

Siamo lieti di invitarla, in occasione del Giubileo Straordinario della Misericordia, alla rappresentazione

**mercoledì 3 agosto 2016, ore 17.00**  
**PalaGalileo - Casa di Reclusione di Padova**  
*via Due Palazzi, 35*

## **THE MERCHANT IN VENICE**

basato su *Il mercante di Venezia* di William Shakespeare

regista *Karin Coonrod*, musiche *Frank London*,  
scene e luci *Peter Ksander*, costumi *Stefano Nicolao*, audio *Andrea Santini*

Perché Shakespeare in un carcere? Quando siamo venuti a conoscenza di “The Merchant in Venice” e, dopo i primi contatti, abbiamo riscontrato la generosa disponibilità della regista Karin Coonrod e della Compagnia de' Colombari a tenere una rappresentazione nel carcere Due Palazzi, abbiamo capito che non poteva trattarsi solo di una coincidenza.

La rappresentazione mette insieme infatti due importanti e unici anniversari, il quarto centenario della morte di Shakespeare e il quinto della fondazione del Ghetto Ebraico a Venezia, al quale questo adattamento è prioritariamente destinato: è la prima volta che l'opera shakespeariana viene rappresentata nel luogo in cui l'autore l'ha concepita.

Ai due anniversari si aggiunge poi un'altra ricorrenza, non meno unica, il Giubileo Straordinario della Misericordia indetto da papa Francesco. Che con Officina Giotto abbiamo già vissuto con il dono del concerto per papa Francesco del 13 dicembre 2015. Per l'occasione abbiamo invitato i Polli(c)ni, un'orchestra di giovani talenti del Conservatorio Pollini di Padova. Oltre 70 ragazzi dai 9 ai 18 anni hanno suonato dopo il collegamento con l'Angelus di Piazza San Pietro, dopo un affettuoso saluto del Pontefice rivolto a tutti i carcerati del mondo e in particolare a quelli di Padova per il dono del concerto.

Poche vicende, più di quella di Shylock, Porzia e Antonio, possono meglio rappresentare in un carcere l'eterno conflitto tra sostenitori di una giustizia afflittiva e di una misericordia che, pur riconoscendo la necessità che i colpevoli scontino per intero la pena, non lascia alla condanna l'ultima parola. È il luogo giusto per un autore e della sua intensa e dolorosa esplorazione dell'amore e dell'odio, della giustizia e, soprattutto, di cosa significhi essere umani.

E poi non dimentichiamo che parliamo di un allestimento che per genesi e struttura è internazionale ma anche – almeno in piccola parte – padovano. Nella creativa rielaborazione della regista le porte di Shakespeare vengono infatti aperte da un divertente monologo sull'amore del Ruzzante. Gli ingredienti per un grande pomeriggio di teatro, insomma, ci sono tutti.

Per questo siamo lieti che uno spettacolo in inglese e molteplici altre lingue, diretto da Karin Coonrod con un cast internazionale, dopo essere tornato “a casa”, nella comunità ebraica di Venezia, trovi una nuova ma non meno adeguata dimora nel carcere, luogo dove la giustizia dovrebbe compiersi, ma che troppo raramente riesce nel suo intento di riportare la giustizia – e la pace – nei cuori.

L'ingresso per i giornalisti è alle 16.30.

Ufficio stampa: Eugenio Andreatta 3299540695 [ufficio.stampa@officinagiotto.com](mailto:ufficio.stampa@officinagiotto.com)

Andrea Basso 3296869808 [andrea.basso@officinagiotto.com](mailto:andrea.basso@officinagiotto.com)

